

Che cosa significa "nazismo"?



di un prete ortodosso per il [Saker Blog](#), 29 marzo 2022

Dovete capire che i principali bolscevichi che avevano preso il controllo della Russia non erano russi. Odiavano i russi. Odiavano i cristiani. Spinti dall'odio etnico, hanno torturato e massacrato milioni di russi senza un briciolo di umano rimorso. Questo non può essere sopravvalutato. Il bolscevismo ha commesso il più grande massacro umano di tutti i tempi. Il fatto che la maggior parte del mondo sia inconsapevole e indifferente verso questo enorme crimine è la prova che i media globali sono nelle mani dei suoi mandanti.

Aleksandr Solzhenitsyn

L'Occidente ha conquistato il mondo non per la superiorità delle sue idee o dei suoi valori religiosi (a cui pochi membri di altre civiltà si sono convertiti), ma piuttosto per la sua superiorità nell'applicare la violenza organizzata. Gli occidentali spesso

dimenticano questo fatto, i non occidentali non lo dimenticano mai.

Samuel Phillips Huntington, *Lo scontro delle civiltà*, capitolo 2

Il presidente dell'Ucraina Zelenskij è ebreo, come in effetti lo era il presidente Poroshenko prima di lui. Perché allora il governo federale russo chiama la sua operazione speciale in Ucraina "denazificazione"? Questo sembra contraddittorio alla maggior parte delle menti occidentali, dove la parola "nazista" si riferisce strettamente solo al genocidio anti-ebraico della Germania del Terzo Reich (Reich = Impero). In altre parole, qual è la comprensione russa, e del resto quella non occidentale, del nazismo?

Innanzitutto, per i russi, come per molti altri, il nazismo è il credo che nella seconda guerra mondiale organizzò soprattutto l'olocausto degli slavi (oltre 30 milioni di morti), che superò di gran lunga quello degli ebrei (quasi 6 milioni di morti), nonché il genocidio di altre minoranze del momento. Il nazismo è il programma per invadere, uccidere, violentare, depredare e ridurre in schiavitù. Questo è esattamente ciò che fecero i nazisti nell'Unione Sovietica dopo il 1941. Invadere i territori degli altri, uccidere gli uomini, violentare le donne (e poi ucciderle: nell'URSS un soldato tedesco su due era uno stupratore e assassino), saccheggiare l'arte e la cultura e rendere schiavi tutti coloro che erano rimasti, portandoli nelle fabbriche di schiavi e nei campi in Germania, dove lavoravano duramente fino alla morte come servi del Terzo Reich.

Tuttavia, i nazisti, esclusi dalla colonizzazione nel resto del mondo, fecero solo nell'Europa centrale e orientale, specialmente in Russia, ciò che altri popoli dell'Europa occidentale fecero nelle loro colonie, come vedremo più avanti. In altre parole, ciò che si intende per "nazismo" non è affatto specifico di ciò che fecero i tedeschi durante la seconda guerra mondiale. In questo senso più ampio, che è ciò che il governo federale russo ha in mente oggi, il nazismo è ciò che può essere chiamato "suprematismo occidentale", l'idea che le razze non occidentali siano "Untermenschen", subumani. Pertanto, come per 'negri', 'selvaggi', 'scimmie', 'musi gialli', anche i russi possono essere 'cancellati'.

Questa mentalità affonda le sue radici nella barbarie che distrusse la parte occidentale dell'Impero Romano nel IV e V secolo d. C. In un primo momento sembrava che i barbari sarebbero stati cristianizzati, specialmente ai margini esterni dell'Europa occidentale, in Irlanda, in Inghilterra, nella penisola iberica e in Italia. Ma nel nucleo geografico centrale, controllato dai franchi, la tentazione dei barbari di restaurare l'Impero Romano pagano era troppo forte.

Questa barbarie rinnovata e giustificata può essere vista nel Primo 'Reich' (Impero), fondato sotto il principe germanico, Carlo l'Alto, detto anche Carlo Magno (747-814). Già prima che fondasse questo Reich nell'800 e si nominasse "imperatore", le sue forze franche sotto Rolando avevano invaso i Paesi Baschi e furono sconfitte dai baschi ancora liberi a Roncisvalle nel 778 (uno dei miti fondatori della barbarie occidentale) e di nuovo nel 782 al massacro di 4.500 sassoni a Verden. Di conseguenza, questo barbaro genocida fu allora chiamato 'il Grande' e 'il Padre dell'Europa' e fu 'beatificato' dal cattolicesimo romano, la nuova religione franca proveniente dalla Babilonia di Roma, fondata da Carlo Magno per sostituirla all'antico cristianesimo ortodosso, proveniente da Gerusalemme.

Anche se Carlo Magno e il suo Reich crollarono presto, fu l'inizio della fine. Dopo di lui i barbari occidentali iniziarono a rifiutare il cristianesimo. (Si veda *The Formation of a Persecuting Society: Power and Deviance in Western Europe, 950-1250* di R. I. Moore, 1987). Infatti, nell'XI secolo, i barbari con le loro nuove truppe d'assalto normanne, le SS dell'epoca, iniziarono a massacrare e opprimere i nativi greci nell'Italia meridionale, e poi i musulmani nella penisola iberica e poco dopo i nativi mozarabici cristiani. Nell'ambito dello stesso processo, nel 1066 le SS normanne invasero l'Inghilterra e conquistarono quel paese, massacrando gli indigeni, imponendo la loro schiavitù ("feudalesimo") e il cattolicesimo romano. Molti degli inglesi si rifugiarono a Costantinopoli e nel sud della Russia.

I barbari occidentali avevano trovato una giustificazione alla loro barbarie, non c'era bisogno di cercare di diventare cristiani, potevano continuare come prima, solo sotto il nuovo nome di 'cattolici', o in linguaggio moderno, 'globalisti'. In fondo i barbari erano già salvi, poiché ora appartenevano a un'organizzazione infallibile, il cui capo deteneva per loro le chiavi del Paradiso e che avrebbe giustificato ogni sorta di saccheggio e di omicidio.

Dopo il 1066 seguirono presto l'invasione, il massacro e il saccheggio del Galles e della Scozia e l'imposizione della schiavitù feudale e della nuova "Chiesa". Nel 1096 gli stessi barbari occidentali massacrarono gli ebrei nella Renania, poi si diressero a massacrare i "greci" (= i cristiani) e i musulmani nella loro campagna genocida che chiamarono "la prima crociata". Nella seconda metà del XII secolo, questi barbari, che oggi sarebbero chiamati nazisti, continuarono i loro massacri ("crociate") nel Vicino e Medio Oriente e tra il 1169 e il 1172 invasero anche l'Irlanda. Nel 1204 massacrarono e saccheggiarono la capitale cristiana, Nuova Roma, che chiamarono Costantinopoli.

All'inizio del XIII secolo i barbari del nord, chiamati "i cavalieri teutonici", iniziarono le loro invasioni, uccisioni, stupri e saccheggi delle terre russe. (Leggete *Russofobia. Mille anni di diffidenza*, di Guy Mettan). Tuttavia, questo era solo l'inizio. Alla fine del XV secolo arrivò un nazista italiano, Colombo. Nello spazio di 400 anni i suoi primitivi e barbari seguaci hanno massacrato forse 100 milioni di persone, che chiamavano 'indiani', cioè i popoli indigeni dei Caraibi (spagnoli, inglesi, francesi e olandesi), del Sud America (spagnoli e portoghesi), Centro America (spagnoli) e Nord America (britannici, francesi e spagnoli). Hanno rubato i vasti territori di due continenti americani e le loro risorse naturali e hanno violentato, saccheggiato e ridotto gli abitanti in schiavitù in "riserve".

Nello stesso lasso di tempo, hanno fatto lo stesso in gran parte dell'Africa (la tratta degli schiavi, la guerra boera), in Asia, in India ("l'ammutinamento dell'India" **[1]**, la siepe doganale del sale e la carestia del Bengala) e in Australasia (i massacri degli aborigeni, dei maori, dei micronesiani e polinesiani). Quello che hanno fatto i nazisti nell'olocausto slavo (30 milioni di morti) nell'Europa orientale, gli altri europei lo avevano già fatto tra i popoli indigeni nel resto del mondo, come nelle Americhe e in Australasia, gli inglesi in India, Cina e Africa, i portoghesi in Angola e Mozambico, gli olandesi nell'attuale Indonesia, i francesi nell'Africa centrale e nord-occidentale e nel sud-est asiatico, i belgi nel Congo, i tedeschi nell'Africa sud-occidentale e successivamente gli italiani in Etiopia. Tutto questo in nome di 'civiltà, libertà e democrazia'.

Questo barbarismo occidentale si definiva 'il mondo libero' (termine che non era inteso ironicamente...), ma oggi si definisce 'comunità internazionale' (= mafia). È lo stesso gruppo

di paesi, per un totale forse di un miliardo di servi zombificati, i cui leader si sono dati il diritto divino di sedersi in cima alla piramide globale delle repubbliche delle banane e del racket e di sfruttare il resto con la scusa del "globalismo", ovvero il loro personale controllo globale. Oggi chiamano la loro dottrina secolarismo; in Russia la chiamano nazismo; altrove si chiama semplicemente sfruttamento spietato.

Oggi, a seguito di ciò che sta accadendo in Ucraina, c'è solo una domanda: stiamo andando dritti alla fine del mondo a causa della corruzione globale di questa élite di leader, o la fine sarà ritardata perché il mondo sta per essere ripulito da questa élite nazista?

Nota:

[1] Osservate come i nazisti mascherano sempre i loro massacri e le loro guerre con nomi diversi:

I cristiani inglesi = gli anglosassoni

I cristiani = i greci

Il genocidio dei popoli indigeni e il furto delle loro terre = la scoperta del nuovo mondo

L'invasione franco-britannica della Russia = la guerra di Crimea

La prima guerra di liberazione indiana = l'ammutinamento dell'India

Il genocidio britannico dei cinesi = le guerre dell'oppio

Il genocidio dei coloni olandesi = la guerra boera

La grande guerra europea = la prima guerra mondiale

La guerra euroamericana = la seconda guerra mondiale

Nota dell'autore ai commenti sul Saker blog

Alcuni dei commenti qui postati sembrano aver frainteso il mio ragionamento. Sì, ci sono sempre stati popoli che hanno invaso i territori degli altri e ucciso e saccheggiato, per esempio i mongoli in Russia, Persia e India, le tribù africane che vendevano membri di altre tribù africane agli schiavisti bianchi, ecc. Allo stesso modo, la riduzione in schiavitù di una piccola minoranza era esistita in Inghilterra prima del 1066, ma in seguito il 95% della popolazione fu ridotto in schiavitù dalla servitù feudale normanna. Tuttavia, ciò che intendiamo con il suprematismo o il nazismo occidentale non è la crudeltà storica e temporanea di una tribù verso un'altra: stiamo parlando della schiavitù sistematica e istituzionale degli altri a livello globale, in un periodo di oltre 1.000 anni da parte della "civiltà occidentale". Questo è ciò a cui si riferiva Samuel Huntington nella citazione del suo libro più noto. Questo è ciò che intendiamo quando parliamo di feudalesimo e nazismo.

In secondo luogo, alcune correzioni storiche. Naturalmente, Solzhenitsyn non era perfetto e inizialmente cadde ingenuamente nella trappola dell'estrema destra (nazista) anti-russa della CIA quando fu espulso dall'URSS, cosa di cui in seguito si pentì come patriota.

Non fu Stalin a vincere la grande guerra patriottica, furono i popoli dell'Unione Sovietica, in maggioranza slavi, a vincere quella guerra attraverso i loro incredibili sacrifici. Se i leader dell'Unione Sovietica fossero stati competenti, ci sarebbero state molte meno perdite sovietiche tra il 1941 e il 1945. Nel 1941 i fascisti arrivarono alle porte di Mosca nel giro di pochi mesi e ci furono milioni di vittime. Negli attacchi tedesco-austro-ungarici all'Impero russo tra il 1914 e il 1917, l'esercito imperiale russo subì perdite non di milioni ma di 670.000 (molto meno che sul fronte occidentale nello stesso periodo e affrontando il doppio dei nemici) e il nemico era avanzato poco oltre la Lituania e la Galizia dopo due anni e mezzo. In effetti, all'inizio del 1917 la Russia imperiale era sull'orlo della vittoria prima di essere tradita dall'Occidente e dai suoi stessi aristocratici, generali e politici completamente corrotti.